

Oil&gas. De Pascale: "Provvedimento sbagliato, intempestivo e affrontato con leggerezza" 05.02.2019

Stefano Bonaccini al Governo: "stralciate una norma che uccide il settore, bloccando il lavoro e gli investimenti. Si apra immediatamente un tavolo di ascolto e confronto" - Guido Ottolenghi: "A rischio 10.000 posti di lavoro"

La Sala preconsiliare del Comune di Ravenna era strapiena, questa mattina, 5 febbraio, in occasione dell'incontro pubblico convocato dal Sindaco Michele de Pascale, per affrontare il tema dell'approvazione dell'emendamento 11.0.43, inserito nel Ddl semplificazioni, che danneggerà gravemente l'intera l'industria upstream. "È un provvedimento sbagliato - **ha esordito de Pascale** - che protestiamo sia perchè non sono state ascoltate le voci del settore dell'offshore, sia perchè c'è un problema di metodo. E' un provvedimento sconclusionato che getta nell'incertezza tutto un comparto."

"Oltre al grave problema della sospensione per 18 mesi alle ricerche in mare di idrocarburi, sono preoccupanti anche le ricadute dovute all'**aumento di 25 volte** dei **canoni** annuali di **coltivazione** e stoccaggio degli idrocarburi" ha commentato De Pascale.

"Quello che chiediamo, con l'iniziativa di oggi, è che **la norma sia cancellata e sia aperto un tavolo di confronto per un piano energetico nazionale**" ha concluso de Pascale, invitando nuovamente il vicepremier Matteo Salvini a venire a Ravenna, per confrontarsi con imprese e lavoratori del settore: "se Salvini è consapevole che l'emendamento è sbagliato, perchè non ha fatto nulla per non farlo approvare?"

Netta la presa di posizione di Confindustria Nazionale, rappresentata da Guido Ottolenghi, che ha voluto sottolineare come il provvedimento metterà in ginocchio un intero settore: "Parliamo di circa 10mila lavoratori, nel nostro territorio e a circa 100mila in Italia, considerato tutto l'indotto". Ottolenghi ha voluto evidenziare anche che Confindustria è contraria al provvedimento anche perchè ha i connotati di una condanna "ideologica" e totalitaria, non anticipata da un confronto tra le parti, e "i no *pre-giudiziari* potrebbero un domani, colpire anche altri settori, e l'incertezza è la peggior nemica degli imprenditori".

All'incontro è intervenuto anche il presidente della Regione Emilia Romagna, Stefano Bonaccini: "prima di approvare un provvedimento che bloccherà tutto il settore dell'offshore, settore d'eccellenza ravennate e della nostra regione, il Governo dovrebbe venire qui per un confronto. Si tratta di un provvedimento "contro", un atto ideologico che non prevede nulla in merito alla riconversione degli impianti di perforazione o per i lavoratori che resteranno senza lavoro. A Ravenna il settore dell' offshore convive con ambiente e turismo. Questo distretto è un esempio concreto, un'eccellenza che rischia di andare persa". Il presidente della Regione ha rimarcato le richieste già presentate in occasione del Tavolo tenutosi venerdì scorso a Bologna: **chiediamo che Ravenna resti fuori dalla sospensiva e che la norma venga stralciata e cancellata.**

Sono intervenuti anche Angelo Colombini, vice segretario generale Cisl nazionale; Marco Granelli, vice presidente nazionale Confartigianato; Manuela Trancossi, Cgil Ravenna; Paolo Burioli, Cna Ravenna; Maurizio Don, segreteria nazionale Uiltec e **Mauro Basurto, Confimi.**